



## IN EVIDENZA

### CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) Point Vétérinaire Italie: *webinar* **Quadri meno comuni di Leishmaniosi canina. Webinar “a quattro mani” tra clinica e patologia** 8 settembre - <https://register.gotowebinar.com/register/6841529001559626256>
- 2) SCIVAC:  
*online* **A lezione con l'esperto: Litiasi ureterale, approccio medico e chirurgico** 8 settembre - [www.scivac.it/it/eventi/corsi-online#1268](http://www.scivac.it/it/eventi/corsi-online#1268)  
*online* **Incontra l'esperto: Meeting interattivo sulla litiasi ureterale, approccio medico e chirurgico** 8 ottobre - [www.scivac.it/it/eventi/21951-Incontra-l-esperto-Chirurgia-Meeting-interattivo-sulla-litiasi-ureterale-approccio-medico-e-chirurgico](http://www.scivac.it/it/eventi/21951-Incontra-l-esperto-Chirurgia-Meeting-interattivo-sulla-litiasi-ureterale-approccio-medico-e-chirurgico)  
**Arthroscopy International Course** Cremona 23-25 settembre - [www.scivac.it/it/eventi/17370-Arthroscopy](http://www.scivac.it/it/eventi/17370-Arthroscopy)  
*online* **Il gatto e la diagnostica per immagini: viaggio a 360°** 16-17 ottobre - [www.scivac.it/it/eventi/18338-Il-gatto-e-la-diagnostica-per-immagini-viaggio-a-360](http://www.scivac.it/it/eventi/18338-Il-gatto-e-la-diagnostica-per-immagini-viaggio-a-360)
- 3) Società Coop. Soc. Killia: **Formazione Veterinari esperti in IAA** in modalità FAD/e-learning-  
[info@killia.it](mailto:info@killia.it)  
*Corso Propedeutico* 10-11-12 settembre  
*Corso Base* accessibile solo a chi ha già acquisito un'idoneità o ha frequentato il Propedeutico ottobre-novembre
- 4) Formazione IZSVE: *webinar* **Leptospirosi: what's new?** 23 settembre (4,5 ECM) - [www.izsvenezie.it](http://www.izsvenezie.it)
- 5) Ordine Veterinari Brindisi: *webinar* **I mercoledì di pronto soccorso: quando in ambulatorio puoi fare la differenza!** - [segreteria@veterinaribrindisi.it](mailto:segreteria@veterinaribrindisi.it)  
29 settembre Dr.ssa Ceccherini: **Le Emergenze Respiratorie**  
6 ottobre Dr. Giaquinta: **Combattere la SEPSI**  
13 ottobre Dr. Favilla: **Emergenze Endocrinologiche (chetoacidosi diabetica e crisi addisoniana)**  
20 ottobre Dr.ssa Baldinetti: **Diskaliemie**
- 6) SIVAE: 9ª Edizione **Itinerario Didattico GPCert-ExAP** giugno 2022-giugno 2023 – [www.sivae.it](http://www.sivae.it)

### VIDEO TAVOLA ROTONDA “UN MEDICO VETERINARIO NEL PIATTO: UN PESCE AL DÌ”

Da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it)

È stato pubblicato nell'Area multimediale di [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) la registrazione della tavola rotonda: “**Un medico veterinario nel piatto: un pesce al dì**” svolta nel programma dei lavori del Consiglio Nazionale Fnovi svolto a Roma a luglio. La consigliera Fnovi Teresa Bossù e Giuseppe Palma, Segretario Generale di **Assoittica** l'Associazione Nazionale delle Aziende Ittiche, hanno presentato alla platea una iniziativa a promozione del consumo di pesce e parlato del ruolo del medico veterinario in un ambito dove conoscenza e competenza sono sempre più richieste.

### BOVARO DEL BERNESE SMARRITO

Da mail Ordine dei veterinari di Bolzano 06/08/21

“Cucciolo di Bovaro del Bernese, femmina di 4 mesi, sparito il 3 agosto a Villa Bassa, Val Pusteria (BZ). Si trovava nel giardino recintato della proprietaria e potrebbe essere stata sottratta da qualcuno e spuntare da qualche altra parte. Numero di microchip: **38026 01017 34082**. Collare con il numero di telefono. Per eventuali riscontri informare per cortesia anche il servizio veterinario di Bolzano: Tel.: 0474 586550. Mail: [vetbruneck@sabes.it](mailto:vetbruneck@sabes.it)”

## DIAGNOSTICA PER IMMAGINI AVANZATA

"La Clinica Veterinaria Benaco Blu di Castiglione delle Stiviere offre servizi di diagnostica per immagini avanzata. Oltre alla TAC 16 Strati della GE Healthcare di nuova generazione, Revolution ACT, già operativa dal giugno 2019, dispone anche di una RMI di nuova generazione la AIRIS VENTO 0,3 Tesla versione 2021 dell'Azienda HITACHI. La tecnologia dei due strumenti offre una acquisizione di immagini ad alta definizione e con tempistiche di realizzazione estremamente rapide. Il servizio fa capo alle dottoresse Antonioli Roberta e Bortolotti Silvia che possono essere contattate al numero 0376 632843. La refertazione si avvale esclusivamente della collaborazione di colleghi diplomati europei in Diagnostica per Immagini".

## NOTIZIE DALL'ORDINE

E' stato iscritto all'Albo il Dr Teti Carlo Alberto.  
Ad oggi il numero totale degli iscritti è 422.



## PROROGA DELL'OM PER LA TUTELA DELL'INCOLUMITÀ PUBBLICA DALL'AGGRESSIONE DEI CANI

DA <https://sivemp.it> 30 agosto 2021

E' pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 201 del 23 agosto 2021 l'Ordinanza 27 luglio 2021 ["Proroga dell'ordinanza contingibile e urgente 6 agosto 2013, e successive modificazioni, concernente la tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani"](#). Nelle more dell'emanazione di una disciplina normativa organica in materia, resta necessario tutelare l'incolumità pubblica del rischio di aggressione da parte dei cani, rafforzare il sistema di prevenzione non solo attraverso l'imposizione di divieti e obblighi per i proprietari e detentori di cani, ma anche sulla formazione degli stessi per migliorare la loro capacità di gestione degli animali, diffondere in maniera capillare la cultura del possesso responsabile degli animali mediante percorsi formativi su base volontaria. Il termine di validità dell'[ordinanza del Ministro della salute 6 agosto 2013](#) e successive modificazioni, prorogato, da ultimo, con l'ordinanza 10 agosto 2020 e' quindi prorogato di dodici mesi a decorrere dalla data del 1° settembre 2021.



## D.M. 14 APRILE 2021- USO IN DEROGA DI MEDICINALI PER USO UMANO PER ANIMALI NON DPA - VADEMECUM

da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 03/08/2021

Con il [Decreto](#), l'uso in deroga di un medicinale ad uso umano (ai sensi dell'art 10 del [Decreto Legislativo 193/2006](#)), esclusivamente in animali da affezione, si estende alla possibilità di tenere conto della "miglior convenienza economica", consentendo al medico veterinario di prescrivere un medicinale autorizzato per l'uomo, purché siano rispettate le condizioni elencate nel decreto. Ferme restando le norme generali dell'impiego prioritario dei medicinali veterinari autorizzati, l'allegato A del decreto, definisce i casi in cui il veterinario può (ma non è obbligato) prescrivere un medicinale per uso umano per il trattamento di un animale non destinato alla produzione di alimenti, anche tenendo conto del costo delle cure.

In allegato il vademecum realizzato dal [GdL Farmaco](#) di Fnovi.

[📄 Compendio su D.M. 14 APRILE 2021- USO IN DEROGA DI MEDICINALI PER USO UMANO PER ANIMALI NON DPA](#)

## POSITION PAPER FNOVI SULL'UTILIZZO DEGLI ANTIBIOTICI IN MEDICINA VETERINARIA

da newsletter FNOVI 27 agosto 2021

A settembre gli europarlamentari saranno chiamati a votare la [mozione](#) ENVI sul divieto di utilizzo di antibiotici negli animali. Se la mozione venisse approvata, verrebbe drasticamente e pericolosamente ridotta la possibilità di curare le patologie di origine batterica ma non verrebbe altrettanto ridotto il fenomeno dell'antimicrobico resistenza. E' invece doveroso lavorare costruttivamente affinché cresca la consapevolezza che il controllo del fenomeno dell'AMR non possa prescindere da un approccio "One Health", promuovendo interventi coordinati in ambito umano, veterinario e dell'ecosistema.

 [Position paper FNOVI su uso antibiotici in medicina veterinaria](#)

## IVERMECTINA: ALLERTA DALLA FDA PER USO IMPROPRIO CONTRO COVID

Da Notizie ANMVI 31 agosto 2021

Con una lettera al settore veterinario, il Comitato Veterinario della FDA (Food and Drug Administration) allerta sull'uso improprio di ivermectina contro Covid-19 nelle persone. Si tratta di "*un urgente problema di sicurezza*" dichiara Steven Solomon, Direttore del Centro di Medicina Veterinaria della FDA (Food and Drug Administration). Negli Stati Uniti, i centri tossicologici e per il controllo e la prevenzione delle malattie stanno registrando "un forte aumento delle segnalazioni di effetti negativi in persone che hanno assunto ivermectina ad uso veterinario". La FDA riferisce di persone che acquistano formulazioni di ivermectina veterinaria, in formulazioni altamente concentrate ("pour-on", iniettabile, pasta) destinate a cavalli, bovini e ovini. L'assunzione del medicinale veterinario ha causato l'insorgenza di problemi sanitari in alcune persone. Un altro risvolto della medaglia è stata una diminuzione della disponibilità di ivermectina per i trattamenti negli animali.

**Stesso principio attivo ma rischi diversi-** Spiega la lettera del Comitato Europeo per i Medicinali Veterinari (CVMP): "Anche quando i farmaci ad uso veterinario hanno lo stesso principio attivo di un farmaco umano, i farmaci per gli animali non vengono valutati per la sicurezza o l'efficacia nell'uomo. Il trattamento delle condizioni mediche umane con farmaci veterinari può essere molto pericoloso". Inoltre, "il farmaco usato nell'uomo potrebbe non funzionare affatto o peggiorare la malattia e/o portare a complicazioni di salute gravi e potenzialmente pericolose per la vita". Le persone "non dovrebbero assumere prodotti approvati per uso veterinario"- chiosa il CVMP.

**L'appello-** Il CVMP si appella ai Medici Veterinari e al canale dei distributori e rivenditori di farmaci: "Chiediamo il vostro aiuto per condividere importanti informazioni di sicurezza sull'uso improprio dell'ivermectina animale per prevenire o curare il COVID-19 nelle persone. Per aiutarti, abbiamo sviluppato un cartello se desideri distribuirlo o affiggerlo presso la tua sede di lavoro per ricordare alle persone i pericoli di curarsi con l'ivermectina animale".

**In Europa e in Italia-** L'AIFA e l'EMA hanno pubblicato una pagina [raccomandando](#) di non utilizzare ivermectina per la prevenzione o il trattamento di COVID-19 al di fuori degli studi clinici.



PICCOLI ANIMALI

## CONIGLI DA CARNE, DAL MINISTERO LINEE GUIDA NAZIONALI

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 1 settembre 2021

Le Associazioni di Categoria e i Servizi Veterinari sono destinatari delle nuove "*Linee guida del ministero della salute per l'allevamento del coniglio*". inviate dalla Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari (Dgsaf). A predisporle è stato un gruppo di lavoro, istituito presso il Ministero della Salute, che si è basato sulle più aggiornate conoscenze scientifiche, compresa anche [l'ultima pubblicazione scientifica](#) dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) in materia.

**Obiettivi delle Linee guida-** "L'effetto atteso di queste nuove linee guida - scrive il direttore generale Pierdavide Lecchini- oltre a far conoscere agli allevatori l'esistenza di metodi di allevamento e di gestione degli animali migliori ed innovativi rispetto al passato, è quello di orientarlo così da poter

concorrere al meglio sul mercato nazionale e dell'Unione Europea. Si auspica, quindi, che questa occasione venga accolta proficuamente dal settore produttivo - prosegua- al fine di assicurare il consumatore oltre a non doversi trovare impreparato in caso di una possibile futura introduzione legislativa nazionale o comunitaria, evenienza quest'ultima già auspicata da alcuni Paesi membri dell'Unione Europea".

**Check list-** La Dgsaf diffonderà specifiche check-list utili alla valutazione del rischio nell'ambito del sistema Classyfarm per ridurre il consumo del farmaco, garantire le norme di biosicurezza e tutelare gli animali allevati.

**Il contesto-** Nel 2014 il Ministero della Salute aveva già emanato delle linee guida relative all'allevamento del coniglio da carne, per indirizzare il settore produttivo verso una migliore gestione degli animali

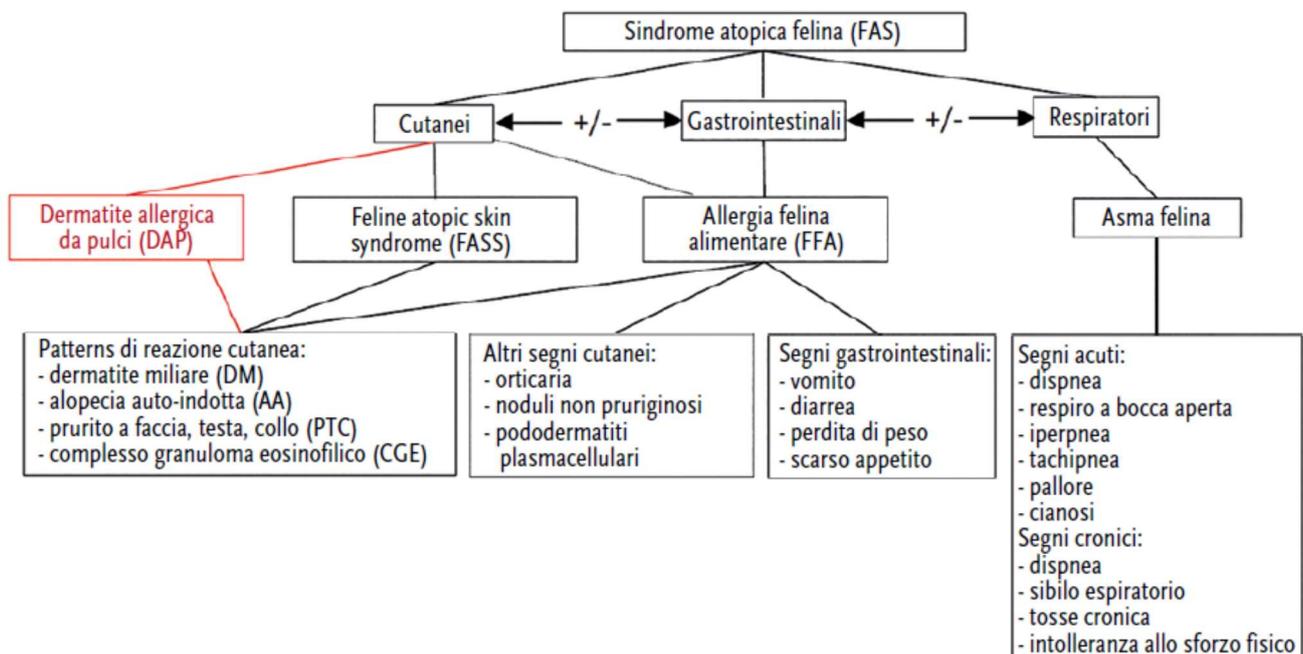
considerando che, sia a livello europeo che nazionale, non vi è una legislazione vigente specifica per questa specie. L'unica normativa di riferimento tuttora applicabile- precisa la direzione ministeriale- è quella dettata dal d.lgs. 146/2001 (recepimento della direttiva 98/58/CE) !ma che prevede disposizioni troppo generiche per essere adattate a questa specie". Da oggi, sia gli allevatori che i Servizi veterinari responsabili del controllo ufficiale possono avvalersi di una linea guida aggiornata.

**Tre allegati-** Le Linee guida sono completate da tre allegati tecnici riguardanti: (A) Misure di biosicurezza e programma sanitario; (B) Disposizioni applicabili alle gabbie arricchite; (C). Disposizioni applicabili all'allevamento in parchetto/recinti

 [CIRCOLARE LINEE GUIDA CONIGLICOLTURA.pdf143.94 KB](#)

## ALGORITMO DEI SEGNI CLINICI ASSOCIATI ALLA SINDROME ATOPICA FELINA

Da La Settimana Veterinaria N° 1175 / febbraio 2021



## LEISHMANIOSI CANINA: PCR

da Professione Veterinaria - Anno 18 - N. 23 - giugno 2021

Permette di identificare o quantificare (RT-PCR) il DNA specifico di *L. infantum* da campioni biologici. Le matrici di prima scelta sono: linfonodo, midollo osseo, milza, cute e tamponi congiuntivali.

Campioni biologici differenti (ad es. sangue intero, buffy coat e urine) risultano essere meno sensibili.

La PCR quantitativa ("real-time") risulta essere la metodica d'elezione perché permette di ottenere informazioni sul numero di parassiti presenti che possono rivelarsi utili nel monitoraggio terapeutico.

Nell'interpretazione dei risultati della PCR bisogna tenere bene in mente la differenza tra cane infetto e malato. L'identificazione del DNA di *L. infantum* in campioni biologici di un soggetto con segni clinici e alterazioni laboratoristiche compatibili con la patologia, permette di ottenere una diagnosi definitiva.

Invece, una positività alla PCR in assenza di segni clinici e clinico-patologici indicativi di Leishmaniosi può essere suggestivo di infezione ma potrebbe anche rappresentare un reperto privo di significato clinico. Infatti, un risultato positivo alla PCR può essere riscontrato in modo transitorio alcuni mesi

dopo l'esposizione naturale alle punture dei flebotomi. Inoltre, va ricordato che nei cani che sviluppano una risposta immunitaria protettiva, l'inoculazione di *Leishmania* può non essere seguita da disseminazione sistemica del parassita; pertanto, un'eventuale positività su campioni di cute, in assenza di evidenti lesioni cutanee, in territori endemici, non significa necessariamente che il cane sia infetto o che svilupperà l'infezione in futuro.

### **DIAGNOSI MICROSCOPICA**

Può essere eseguita in contemporanea alle indagini sierologiche o successivamente, qualora queste ultime non abbiano fornito dei risultati esaustivi. L'esame citologico permette di evidenziare amastigoti di *Leishmania infantum* all'interno del citoplasma di macrofagi, o in sede extracellulare, e segni di flogosi compatibili con CanL. L'indagine citologica viene eseguita su strisci di materiale ottenuto tramite ago aspirato linfonodale/midollare, da lesioni cutanee, o da fluidi biologici prelevati da sedi con lesioni (ad es. liquido sinoviale in caso di poliartrite). Quando l'esame citologico risulta negativo ma permane il forte sospetto di CanL si può ricorrere ad un esame istologico. Quest'ultimo permette di evidenziare la presenza di *L. infantum* in sezioni allestite da lesioni, colorate con ematossilina-eosina; in aggiunta si possono rilevare alterazioni istologiche compatibili con la presenza del parassita, in particolare infiammazioni linfoplasmocellulari o piogranulomatose, vasculiti, dermatiti, iperplasia linfoide ed altre. Nel caso di mancata visualizzazione degli amastigoti di *L. infantum*, ma in presenza di pattern istologici compatibili con CanL, sarà opportuno procedere con colorazioni immunoistochimiche o esame PCR sul campione biotico.

## **TRATTAMENTO DELLA DERMATITE ATOPICA CANINA**

*da VetJournal N° 420 anno 19 - 2021*

L'approccio diagnostico gold standard nel sospetto di un'allergia alimentare nei cani è rappresentato da una prova di dieta ad esclusione (EDT) della durata di otto settimane. Uno studio recente ha dimostrato che un EDT più breve può essere presa in considerazione, previo utilizzo di una iniziale terapia steroidea (prednisolone). Gli autori di questo studio avevano l'obiettivo di individuare la sensibilità e la specificità dell'EDT, valutata in base al numero di recidive, dopo l'interruzione del prednisolone. Inoltre, gli autori hanno voluto determinare se l'outcome in questi pazienti potesse essere influenzato dalla durata del trattamento iniziale e/o dalla sostituzione del prednisolone con oclacitinib. I cani dello studio sono stati alimentati con una dieta esclusiva e trattati con prednisolone od oclacitinib per due o tre settimane. I cani recidivanti sono stati trattati una seconda volta. In assenza di una recidiva dopo due settimane di sospensione, i cani sono stati poi confrontati. I cani che non hanno mai ottenuto due settimane di interruzione dal trattamento senza recidive hanno ricevuto la EDT regolare. Nello studio sono stati inclusi 87 cani con dermatite atopica. Cinquantotto cani su 87 hanno completato lo studio. Trentanove cani su 58 hanno ricevuto prednisolone; 21 di questi sono stati diagnosticati come pazienti con FIAD. Di questi 21 cani, 14 non hanno avuto recidive, 6 evidenziavano una recidiva e 1 cane mostrava due recidive. Diciannove cani su 58 hanno ricevuto oclacitinib; di questi, 7 cani sono stati considerati allergici al cibo e non hanno avuto recidive, 4 cani invece sono stati considerati allergici e hanno evidenziato due recidive. La durata del trattamento iniziale non ha influenzato l'outcome. La soglia di una recidiva o meno per la diagnosi di FIAD era associata a una sensibilità del 95% per il prednisolone e del 63% per oclacitinib. La specificità era del 100% per entrambi i farmaci.

Gli autori concludono che nei quadri di FIAD del cane, l'uso iniziale di prednisolone od oclacitinib nell'approccio dietetico ad esclusione, determina la riduzione del tempo per la diagnosi.

## **DILATAZIONE-TORSIONE GASTRICA NEL CANE**

*da Professione Veterinaria - Anno 18 - N. 8 - 2021*

L'obiettivo del presente studio era quello di valutare l'utilizzo di una tecnica in due fasi di trattamento, decompressivo immediato e chirurgico ritardato, per la dilatazione-torsione gastrica (gastric dilatation-volvulus, GDV) nel cane. Sono stati inclusi, in modo retrospettivo, 41 cani di proprietà con diagnosi di GDV dal 2012 al 2016. In tutti i cani, la decompressione gastrica è stata eseguita mediante intubazione orogastrica e lavanda gastrica effettuate durante la stessa anestesia. Se questa prima fase aveva successo, la successiva chirurgia correttiva (laparotomia e gastropessi) veniva ritardata ed eseguita durante una seconda anestesia. Tra i soggetti inclusi, 6 cani sono stati sottoposti a intervento chirurgico

correttivo nella stessa seduta di anestesia della decompressione e stabilizzazione, 2 dei quali presentavano necrosi gastrica. Invece, 35 cani sono stati sottoposti a intervento chirurgico correttivo durante una seconda anestesia, in media 22,3 ore (range, da 5,25 a 69,75 ore) dopo la presentazione, 2 dei quali presentavano necrosi gastrica. Il tasso di mortalità per i pazienti sottoposti a intervento chirurgico ritardato è stato del 9% (3/35). Il tempo intercorso tra la presentazione in clinica e l'intervento chirurgico non è risultato essere associato alla valutazione soggettiva del chirurgo riguardo lo stato di salute del tessuto gastrico o al tasso di mortalità. L'identificazione intraoperatoria di necrosi gastrica è risultata essere associata a una ridotta sopravvivenza. Le singole concentrazioni plasmatiche di lattato e la variazione percentuale delle concentrazioni seriali di lattato erano associate allo stato di salute del tessuto gastrico intraoperatorio e al tasso di mortalità.

Gli autori concludono affermando che il tasso di mortalità osservato per i pazienti sottoposti a intervento chirurgico ritardato è risultato essere paragonabile ai tassi riportati per altre tecniche di trattamento della GDV. I risultati del presente studio suggeriscono che per alcuni cani è possibile ritardare la chirurgia correttiva, ma un'attenta selezione dei casi è importante e, in questo studio, non è stato possibile identificare criteri di selezione dei casi affidabili in fase preoperatoria. Sono necessari ulteriori studi per indagare ulteriormente i potenziali rischi e benefici del trattamento chirurgico in due fasi rispetto al trattamento chirurgico immediato della GDV nel cane.

## SPESE DA SOSTENERE PER MANTENERE UN GATTO

*Da La Settimana Veterinaria N° 1177 | 2021*

Kruk, società di gestione del credito, ha effettuato una ricerca sui costi connessi al mantenimento un gatto. Secondo quanto raccolto da Kruk, queste spese si aggirerebbero su circa 2.000 euro all'anno, con una maggior incidenza nel primo anno di vita del felino.

### *Primo anno di vita*

- Alimentazione: a 120 a 480 €, a seconda della fascia di qualità del mangime e se umido o secco
- Lettiera: da 120 a 240 €
- Analisi e visite annuali di check-up – dai 15 ai 35 €
- Esami delle feci: ca 15 €
- Test FIV-FeLV: 25–35 €
- Tiragraffi/Giochi/Cuccia: 100-250 €
- Vaccini e sverminazioni: 200-350 € (visita veterinaria inclusa)
- Sterilizzazione/castrazione: 180-300 €
- Spese sanitarie impreviste legate a incidenti domestici o patologie più gravi: 90-1.000 €

### *Ulteriori spese per un gatto adulto*

- Almeno 1 visita all'anno dal veterinario: dai 35-50 €
- Esami del sangue (dal 5° anno di vita): costo base 100 €
- Check-up annuo per eventuali problemi di razza: 90-180 €
- Trattamento antiparassitario mensile: circa 10 €
- Sverminazione ogni 3 mesi: 10-20 €

## VALUTAZIONE DELLE FRUTTOSAMINE NEI CANI DIABETICI

*da VetJournal N° 444 anno 19 - maggio 2021*

Sebbene le fruttosamine rappresentino un marker comunemente usato per valutare il controllo glicemico nei cani diabetici, la loro accuratezza diagnostica è stata recentemente messa in dubbio. L'obiettivo principale di questo studio era pertanto quello di valutare l'affidabilità delle misurazioni delle fruttosamine per diagnosticare un diabete mellito (DM) ben controllato e scarsamente controllato, utilizzando il monitoraggio continuo del glucosio come metodo gold standard. Sono stati analizzati retrospettivamente i dati inerenti 24 cani con DM trattato e con monitoraggio continuo del glucosio per 13,1 ( $\pm 1,7$ ) giorni di media ( $\pm DS$ ). Per la classificazione del controllo glicemico, sono state applicate due strategie di valutazione; inoltre, subito dopo la rimozione del sensore, sono state determinate le concentrazioni di fruttosamine utilizzando un test colorimetrico. Le fruttosamine non erano significativamente correlate né con i valori medi di glicemia né con la percentuale di misurazioni  $> 15$  mmol/L ( $p = 0,372$ ,  $p = 0,129$ ). La fruttosamina non differiva tra cani con e senza episodi di ipoglicemia ( $p = 0,64$ ). Le curve di ROC per la fruttosamina nel diagnosticare un controllo glicemico

buono o scarso hanno rivelato valori di area sotto la curva (AUC) di 0,71 ( $p = 0,025$ ), che indicano un'accuratezza moderata, e 0,7 ( $p = 0,135$ ), che indicano che l'AUC non è discriminatoria. I rispettivi rapporti di probabilità positivi per identificare un controllo buono ( $< 396$  -mol / L) e uno scarso ( $> 449$  mol / L) erano tre. Gli autori concludono che le fruttosamine rappresentano un marker imperfetto per la classificazione del controllo glicemico nei cani diabetici, ma possono essere uno strumento utile se integrate e abbinate alle misurazioni seriali del glucosio.

*In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua*

## THE USE OF CYCLOSPORINE IN THE CLINICS OF DOGS AND CATS

DA Praxis Veterinaria n. 3/settembre 2020

### SUMMARY

Compared to the other immunosuppressive drugs, cyclosporine A is both highly effective and safe. It has always been widely used in human medicine, especially in transplantation for the prevention of organ rejection, but still proved useful in veterinary medicine in the treatment of chronic inflammatory and autoimmune diseases of dogs and cats. This study, based on the reference bibliography and previous researches, aims to explain the pharmacokinetic characteristics of this molecule in the treatment of dogs and cats, also compared with other drugs.



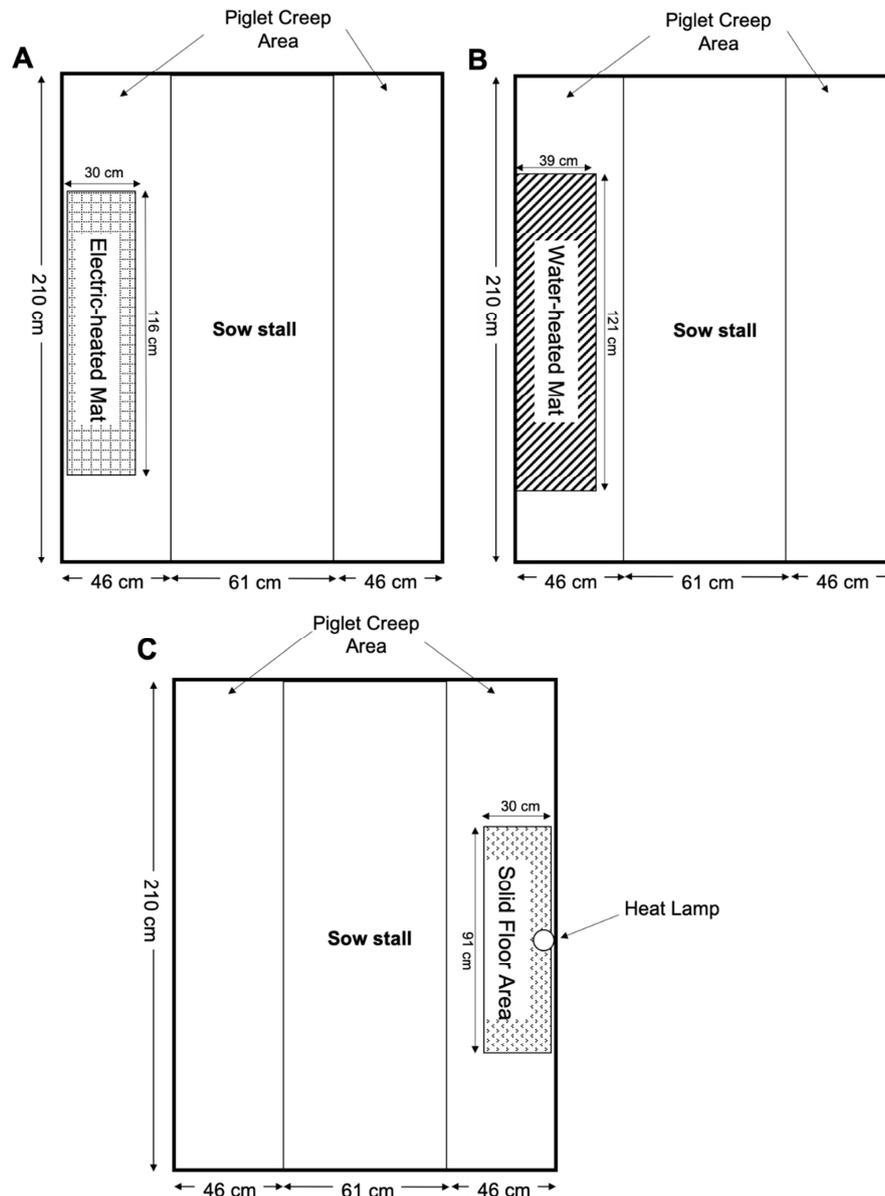
## INTEGRARE LE SCROFE GRAVIDE CON NUCLEOTIDI MIGLIORA LA SALUTE INTESTINALE DEI SUINETTI NEONATI

DA La Settimana Veterinaria | N° 1178 | 2021

Il livello di nutrizione della scrofa è uno dei fattori che influenzano la ripartizione dei nutrienti, esso, quindi, regola la crescita e lo sviluppo dei tessuti e degli organi dei suinetti in utero. In particolare, lo sviluppo dell'intestino avviene principalmente nell'ultimo periodo della gravidanza. Diversi studi hanno mostrato un miglioramento delle prestazioni di crescita dei suinetti grazie all'integrazione materna con colture di lievito durante la gestazione e l'allattamento, e che l'integrazione alimentare con nucleotidi può migliorare la risposta immunitaria e ridurre il tasso di diarrea nei suinetti regolando le citochine infiammatorie in condizioni di stress da svezzamento; pertanto, un gruppo di ricercatori cinesi ha voluto valutare gli effetti dell'integrazione della dieta di scrofe gestanti con nucleotidi estratti da lievito (YN) sulla risposta immunitaria e sulla funzione di barriera intestinale, nonché sul tasso di diarrea e sulle prestazioni di crescita dei suinetti neonati. Allo scopo, 64 scrofe nell'ultima fase della gestazione sono state assegnate a due gruppi di studio: gruppo CON (alimentate con una dieta basale) e YN (alimentate con una dieta basale con 4 g YN/kg di dieta). L'esperimento è iniziato il giorno 85 di gestazione e si è concluso al giorno 20 di lattazione. Sono stati registrati il tasso di diarrea e l'incremento ponderale medio giornaliero dei suinetti; inoltre sono stati raccolti campioni di sangue e intestino di suinetti neonati prima che consumassero il colostro. È emerso che rispetto al gruppo CON, l'integrazione materna con YN ha aumentato il peso allo svezzamento della nidiata e ridotto il tasso di diarrea. Inoltre, l'integrazione materna con YN ha promosso lo sviluppo dei villi ileali nei neonati rispetto ai suinetti nel gruppo CON, e nei suinetti del gruppo YN il livello di immunoglobuline secretorie ileali A (IgAs) era superiore a quello del gruppo CON. I risultati della *real time* PCR hanno mostrato che l'integrazione delle scrofe con YN ha aumentato l'espressione digiunale e ileale di interleuchine IL-17, IL-8, IL-1 $\beta$ , IL-10 e del TNF- $\alpha$  dei neonati rispetto a quelli nel gruppo CON. In definitiva, l'integrazione delle scrofe in fase avanzata della gravidanza con nucleotidi ha migliorato lo sviluppo dei villi e l'immunità innata dei suinetti neonati. Per i ricercatori ciò può essere associato alla diminuzione della diarrea e all'aumento del peso allo svezzamento della nidiata.

## COMPORTAMENTO E PERFORMANCE DEI SUINETTI CON 3 DIVERSE TIPOLOGIE DI FONTI DI CALORE

Questo studio ha confrontato il tappeto riscaldato ad acqua (WM water-heated mats) e tappeto riscaldato elettricamente (EM electric-heated mats) con lampade di calore (HL heat lamps) come fonti di calore supplementari per i suinetti in lattazione. Quarantadue figliate sono state studiate in 3 prove. In tutti gli studi, il comportamento dei suinetti è stato videoregistrato nei giorni 1, 3, 7, 14 e 21 dopo il parto. I video sono stati sottoposti a scansione per registrare le posture (sdraiati e in piedi) e le posizioni (sopra o lontano dal tappetino) per valutare l'uso delle fonti di calore da parte dei suinetti. Sono state registrate le dimensioni e il peso della figliata alla nascita e allo svezzamento e la mortalità pre-svezzamento. I dati sono stati analizzati utilizzando le procedure Glimmix di SAS.



I suinetti hanno trascorso più tempo con la WM che con HL (67,5% contro 51,0%,  $p = 0,002$ ). Non è stata osservata alcuna differenza nelle prestazioni dei suinetti tra WM e HL, eccetto che la mortalità tendeva ad essere più alta nella WM (22,9% vs. 8,9%;  $p = 0,06$ ). Le prestazioni dei suinetti e l'uso della fonte di calore erano comparabili per HL ed EM. Quando si confrontano WM con EM, i suinetti del WM hanno trascorso più tempo sul materassino rispetto a quelli forniti EM (21,8% contro 17,1%;  $p = 0,02$ ). Non è stata osservata alcuna differenza in termini di mortalità pre-svezzamento, peso della figliata ed incremento giornaliero individuale tra il gruppo WM e EM. Questi risultati suggeriscono che EM e HL erano comparabili per mantenere le prestazioni e i comportamenti posturali dei suinetti...

## LA ZOOTECNIA NON È RESPONSABILE DELL'AUMENTO DEI GAS CLIMALTERANTI IN ATMOSFERA. ANZI...

A differenza di molti studi e di quanto i media vanno diffondendo che considerano solo i gas climalteranti prodotti dalle attività zootecniche sul cambiamento climatico nel contributo dato recentemente alle stampe viene valutata la quantità di CO<sub>2</sub> prodotta dagli animali e quella equivalente derivante, nel corso di dieci anni, dal metano dell'attività ruminale, ma anche quella fissata nei vegetali utilizzati per l'alimentazione degli animali di allevamento.

Dall'elaborazione effettuata emerge che in Italia la CO<sub>2</sub> fissata dai vegetali, prodotti sia in Italia sia all'estero, destinati all'alimentazione degli animali è superiore di circa il 10% rispetto a quella equivalente emessa dagli animali allevati e dalle attività zootecniche ad essi correlate. Ne deriva che, contrariamente a quanto sostenuto da molti media, gli animali di allevamento contribuiscono a ridurre la CO<sub>2</sub> in atmosfera.

Sono state quantificate le emissioni dovute alla respirazione e quelle relative alle fermentazioni ruminali e alle deiezioni di tutti i capi delle specie allevate in Italia, alla loro gestione e al loro spandimento, comprese le deiezioni rilasciate dagli animali al pascolo. È stata poi calcolata l'anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) fissata dalle principali colture di interesse zootecnico tramite il "Ciclo di Calvin-Benson" che è stata sottratta dall'atmosfera. Da dati statistici si è risaliti alla quantità di foraggi (ISTAT) e cereali (ASSALZOO), prodotti nel nostro Paese e all'estero, impiegati in Italia.

[Leggi tutto: www.georgofili.info/contenuti/la-zootecnia-non-e-responsabile-dellaumento-dei-gas-climalteranti-in-atmosfera/15758](http://www.georgofili.info/contenuti/la-zootecnia-non-e-responsabile-dellaumento-dei-gas-climalteranti-in-atmosfera/15758)

## IL VIRUS DELLA PRRS AD ALTA VIRULENZA IMPATTA SUL MICROBIOTA INTESTINALE

DA La Settimana Veterinaria | N° 1181 | 2021

La sindrome riproduttiva e respiratoria suina (PRRS) è una malattia virale caratterizzata da problemi riproduttivi, distress respiratorio e un impatto negativo sul tasso di crescita e sulle condizioni generali dei suini. Studi recenti hanno dimostrato che l'infezione da virus PRRSV (PRRSV), da sola o insieme all'infezione da circovirus, modifica il microbiota intestinale dell'ospite. Inoltre, i cambiamenti del microbiota in queste coinfezioni, l'aumento delle specie *Methanobacteriaceae* e la riduzione delle specie *Ruminococcaceae* e *Streptococcaceae* sono stati associati a un basso tasso di crescita nel suino. Negli ultimi anni poi sono emersi ceppi virulenti del PRRSV, che possono influenzare direttamente il microbioma intestinale, e rispetto ai ceppi a bassa virulenza portano a una minore diversità delle specie batteriche e alla proliferazione di quelle patogene; questa situazione sarebbe correlata al risultato clinico e alla variazione di diversi mediatori immunitari. Tuttavia, poiché vi sono ancora scarse conoscenze sull'impatto di questi ceppi virulenti sulla risposta immunitaria dell'ospite, uno studio ha inteso esaminare l'impatto dell'infezione acuta da PRRSV (con due ceppi di diversa virulenza) su determinati parametri immunitari e sulla composizione del microbiota intestinale dei suini infetti. I suini sono stati infettati con un ceppo di PRRSV-1 a bassa virulenza (PRRS\_3249) o virulento (Lena) e sottoposti a eutanasia 1, 3, 6, 8 o 13 giorni dopo l'inoculazione (dpi). Inoltre, al momento dell'autopsia, da ogni animale sono state raccolte le feci. L'effetto dell'infezione sul microbiota intestinale è stato valutato effettuando l'analisi della diversità alfa (relativa al numero di *taxa* e abbondanza di questi *taxa* in un particolare campione) e beta (che descrive le differenze nei *taxa* tra i campioni): è emerso che l'infezione, in particolare con il ceppo Lena, ha avuto un impatto sulla composizione del microbioma dal 6° dpi in poi. Le differenze tassonomiche hanno infatti rivelato che i suini infetti avevano una maggiore abbondanza di *Treponema* e *Methanobrevibacter*, e che le differenze erano più considerevoli per i suini con infezione da Lena che per i suini con infezione da PRRS\_3249, indicativo dell'impatto della virulenza del ceppo sui cambiamenti a livello intestinale. Nello specifico, i suini con infezione da Lena avevano una ridotta abbondanza di commensali anaerobici come *Roseburia*, *Anaerostipes*, *Butyricoccus* e *Prevotella*, microrganismi desiderabili la cui mancanza era significativamente correlata alla gravità dell'infezione, misurata in base a viremia, segni clinici, lesioni polmonari e parametri immunitari (livelli sierici di IL-6, IFN- $\gamma$  e aptoglobina). Nel complesso, da questo studio si evince che l'infezione da PRRSV ha un impatto indiretto sulla composizione del microbioma intestinale, in modo dipendente dalla virulenza del ceppo, e anche l'associazione dell'infezione con specifici marcatori immunitari.

## SORVEGLIANZA A LUNGO TERMINE DELL'EPATITE E

Nell'uomo, il virus dell'epatite E (*hepatitis E virus*, HEV) è responsabile di un'epatite acuta a trasmissione enterica, che può cronicizzare nei pazienti immunocompromessi. I genotipi 3 e 4 (HEV-3 e HEV-4) sono zoonotici e i suini domestici e il cinghiale rappresentano i principali *reservoir*. Il verificarsi di casi autoctoni in Europa, in aumento negli ultimi 10 anni, è stato associato alla trasmissione zoonotica di origine alimentare di HEV-3, principalmente legata al consumo di prodotti a base di carne di maiale poco cotti o crudi e carne di cinghiale. I ceppi zoonotici di HEV-3 sono diffusi negli allevamenti di suini, tuttavia sono disponibili poche informazioni sulla dinamica dell'infezione da HEV-3 negli allevamenti, tra i suini. Gli obiettivi di questo studio erano quelli di valutare la prevalenza dell'infezione da HEV zoonotici tra suini di età diverse lungo la catena di produzione e di determinare per quanto tempo il virus può persistere nell'ambiente di un allevamento. La presenza di HEV-RNA è stata valutata mediante RT-PCR su 281 campioni di pool fecali collezionati durante 19 mesi (2017-2019) in un allevamento a due siti (circa 1.000 scrofe), nel Nord Italia. In totale 67/281 pool fecali (23,8%) sono risultati positivi per la presenza di HEV-RNA (sito 1: 59/221, 26,7%; sito 2: 8/60, 13,3%). Il sequenziamento nucleotidico ha rivelato un'unica variante virale di HEV-3 circolante durante il periodo di sorveglianza di 19 mesi. Lo stesso ceppo di HEV-3 era stato rilevato nello stesso allevamento nel 2012, indicando la persistenza dello stesso virus per 7 anni ed evidenziando il ruolo dell'ambiente come fonte continua di infezione negli allevamenti di suini. Gli autori concludono affermando che i risultati del presente studio hanno permesso di confermare la circolazione del genotipo zoonotico HEV-3 nei suini prima della macellazione.

## PREMIO FABIO FERRARA 2021

DA Ufficio stampa S.I.B. 1 settembre 2021

Nel quadro del 53esimo Congresso nazionale della S.I.B. (22-26 novembre 2021) verranno ancora una volta conferiti i riconoscimenti per le migliori tesi di laurea in campo buiatrico. Il Consiglio Direttivo della Società Italiana di Buiatria ha deliberato di indire la ventesima edizione della "Students Competition Premio Fabio Ferrara"; ai tre vincitori saranno conferiti i seguenti premi: primo classificato 750 euro; secondo classificato 250 euro; terzo classificato volume "Medicina interna e chirurgia del bovino" di Dirksen, Gründer e Stöber, edizione italiana a cura di Giovanni Sali. I requisiti richiesti e le norme di partecipazione alla Students Competition Fabio Ferrara sono pubblicati qui: [www.buiatria.it/Web/1097/Student-Competition-Fabio-Ferrara](http://www.buiatria.it/Web/1097/Student-Competition-Fabio-Ferrara).

**Deadline per la consegna delle domande di partecipazione e delle tesi: 1 novembre 2021.**

## UTILIZZO DI UN SISTEMA PER IL MONITORAGGIO CONTINUO DEL GLUCOSIO NEL CAVALLO

da VetJournal N. 415 anno 19 - 2021

Questo studio pilota descrive la fattibilità, la gestione e il costo per l'utilizzo di un sistema di monitoraggio continuo del glucosio (continuous glucose monitoring, CGM) in cavalli adulti e puledri in condizioni critiche. Sono state confrontate le misurazioni del glucosio ottenute tramite il dispositivo CGM con le concentrazioni di glucosio ematiche (blood glucose, BG). Sono stati inclusi, in modo prospettico, puledri neonati (0-2 settimane di età) e cavalli adulti (> 1 anno), ricoverati nel periodo marzo-maggio 2016, che presentavano parametri clinici e di laboratorio compatibili con una sindrome da risposta infiammatoria sistemica (systemic inflammatory response syndrome, SIRS). La concentrazione ematica di glucosio è stata monitorata ogni 4 ore tramite utilizzo di un glucometro e un emogasanalizzatore. Il dispositivo CGM è stato applicato su sei cavalli adulti e quattro puledri, ma i dati del glucosio sono stati ottenuti con successo solo in quattro cavalli adulti e un puledro. I risultati hanno mostrato una buona concordanza tra BG e la concentrazione di glucosio ottenuta tramite CGM; tuttavia, sembrava esserci un tempo di ritardo per i livelli di glucosio interstiziale rispetto al glucosio ematico. Inoltre, le fluttuazioni del glucosio interstiziale non sempre seguivano la stessa tendenza del BG. Il CGM ha permesso di identificare valori alti e bassi del glucosio che non sarebbe stato possibile evidenziare tramite dei metodi convenzionali per il monitoraggio del glucosio. Gli autori concludono affermando che l'utilizzo di un sistema CGM è fattibile nei cavalli malati e può fornire informazioni clinicamente rilevanti sui livelli di glucosio; tuttavia, ci sono alcune difficoltà che devono essere superate affinché il dispositivo possa essere utilizzato in maniera più diffusa.

## QUESTA LA SO-TEST SUI SUINI

da [www.3tre3.it/foto-settimana/27-Gen-2021\\_164/?utm\\_source=newsletters333&utm\\_medium=email&utm\\_campaign=la+web+in+3+minuti-10818&xemail=aWRtPTEwODE4JmlkdT0xMzgyOTUmdD1jNjk5MTM4YmZiNGY5NiY2NzNiYzMyMzMOZiVIMDEyMQ%3D%3D](http://www.3tre3.it/foto-settimana/27-Gen-2021_164/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=la+web+in+3+minuti-10818&xemail=aWRtPTEwODE4JmlkdT0xMzgyOTUmdD1jNjk5MTM4YmZiNGY5NiY2NzNiYzMyMzMOZiVIMDEyMQ%3D%3D)



Di che tipo di malattia metabolica si tratta?

- a) Rachitismo
- b) Osteodistrofia fibrosa
- c) Diabete

Risposta corretta in fondo alle News



da [www.enpav.it](http://www.enpav.it)

### ESONERO PARZIALE DEI CONTRIBUTI 2021

È stato pubblicato il Decreto sull'esonero parziale dei contributi previdenziali relativi al 2021. E' online il modello di domanda per richiedere l'esonero parziale dei contributi previdenziali. L'esonero può essere richiesto solo per il contributo soggettivo minimo 2021.

Il modello è disponibile nell'Area Riservata del sito Enpav, nella sezione **Domande Online – Invio – Esonero contributivo.**

[www.enpav.it/notizie/in-evidenza/901-esonero-parziale-dei-contributi-2021](http://www.enpav.it/notizie/in-evidenza/901-esonero-parziale-dei-contributi-2021)

La domanda può essere presentata esclusivamente in modalità telematica, entro il termine perentorio del **31 ottobre 2021**. Non saranno accettate domande inviate attraverso altra modalità.

L'ordine cronologico di presentazione delle domande non rileva ai fini del riconoscimento del beneficio agli aventi diritto.

L'esonero può essere richiesto a un solo Ente Previdenziale (in caso di iscrizione a più gestioni pensionistiche). Il periodo oggetto di esonero contributivo è valido ai fini pensionistici.

#### A chi spetta

Il beneficio riguarda **gli iscritti all'Enpav al 31.12.2020** e i **titolari di pensione di invalidità Enpav** che **devono possedere congiuntamente i seguenti requisiti:**

- aver prodotto nell'anno 2019 e dichiarato sul Modello 1/2020 un reddito professionale non superiore a 50.000 Euro
- aver subito nell'anno 2020 un calo del fatturato o dei corrispettivi superiore o uguale al 33% rispetto a quelli dell'anno 2019
- essere in regola con il versamento della contribuzione previdenziale obbligatoria

**NOTA BENE:** per coloro che hanno avviato nel corso dell'**anno 2020** l'attività che comporta l'obbligo di iscrizione all'Enpav, non sono richiesti i requisiti reddituali e di calo del fatturato per poter accedere all'esonero.

#### Sono esclusi

- i titolari di pensione diretta, ad eccezione dei pensionati di invalidità
- i titolari di contratto di lavoro subordinato
- i soggetti già iscritti prima del 2020, che nel 2019 non hanno conseguito né un reddito né un fatturato, in quanto in tale caso non risulta possibile determinare il calo del fatturato
- gli iscritti dal 1° gennaio 2021

Il richiedente che ha correttamente inviato la domanda di esonero entro il termine del 31/10/21, è autorizzato a non effettuare il pagamento dei contributi minimi 2021, fino al ricevimento di una

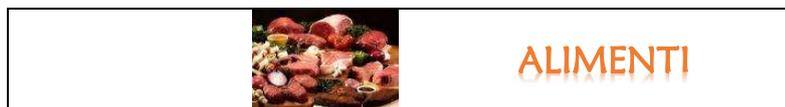
comunicazione da parte dell'Ente nella quale sarà indicato l'ammontare ricalcolato della contribuzione dovuta.

## CONTRIBUTI MINIMI SENZA MAGGIORAZIONE ENTRO IL MESE

Il pagamento della prima rata dei contributi minimi Enpav di competenza anno 2021, con scadenza 30 giugno 2021, può essere effettuato fino al 30 settembre senza maggiorazione di interessi di mora. Lo ricorda una nota dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinaria. L'allungamento dei termini fino a settembre [era stato deciso dal Cda](#) a fine giugno, stante l'incertezza sul cosiddetto "anno bianco" dovuta alla mancata emanazione del [relativo decreto](#), sbloccato dal Ministro del Lavoro soltanto a fine luglio.

**Versamento dei contributi minimi 2021**- Per chi ha richiesto la rateazione dei contributi minimi di competenza 2021 in quattro oppure otto rate, i M.Av. con scadenza compresa tra il 30 giugno ed il 31 agosto, potranno essere pagati entro il 30 settembre sempre senza maggiorazione di interessi di mora. Per il pagamento dovranno essere utilizzati i bollettini M.Av. già disponibili nell'Area Iscritti.

**Esonero parziale** - Il decreto sul cosiddetto "anno bianco" previsto dalla legge di bilancio 2021 per i professionisti iscritti alle Casse di previdenza è stato emanato, consentendo agli enti previdenziali dei liberi professionisti di definire nel dettaglio criteri e modalità attuative sull'esonero. Quelle notificate ai propri iscritti dall'Enpav sono [consultabili on line](#). L'esonero riguarda solo il contributo minimo soggettivo 2021 e per gli aventi diritto la scadenza è il 31 ottobre.



## MINISTERO SALUTE - PIANO NAZIONALE PER LA RICERCA DEI RESIDUI RELAZIONE 2020

Da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 26/08/2021 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Piano Nazionale Residui viene predisposto annualmente dal Ministero della salute sulla base delle indicazioni previste dalle norme europee e viene attuato a livello locale grazie alla collaborazione delle Autorità competenti regionali e locali, degli Istituti zooprofilattici sperimentali e dei Laboratori nazionali di riferimento. Oggetto di indagine sono i prodotti di origine animale, in cui vengono ricercate le sostanze farmacologicamente attive autorizzate nei medicinali veterinari, le sostanze vietate (come quelle ad effetto anabolizzante) e i contaminanti ambientali. Nel 2020 nell'ambito dell'intera attività del Piano Nazionale Residui, sono stati prelevati 32.564 campioni, di cui: 30.029 in attuazione del Piano mirato 1.555 in attuazione dell'Extrapiano 980 prelevati su sospetto, per un totale di 401.682 determinazioni analitiche. I campioni che, nell'ambito del Piano mirato, hanno fornito risultati irregolari per la presenza di residui sono stati complessivamente 27, pari allo 0.1 % del totale dei campioni prelevati. Per quello che riguarda le non conformità riscontrate, l'andamento è in linea con i risultati degli ultimi anni, con percentuali di irregolarità leggermente inferiori rispetto a quelli registrati in ambito comunitario.

[Fonte](#) notizia e [rapporto](#)

## FAO: NUOVA GUIDA PER PREVENIRE LA TRASMISSIONE DEL COVID-19 NELLE AZIENDE ALIMENTARI

da <https://www.3tre3.it> 9 Agosto 2021

Lo scopo di queste nuove Linee Guida è quello di evidenziare misure aggiuntive in modo che sia mantenuta l'integrità della filiera alimentare e che i consumatori dispongano di forniture alimentari adeguate e sicure. I dati attuali indicano che né gli alimenti né l'imballaggio alimentare sono una via per la diffusione di virus che causano malattie respiratorie, incluso SARS-CoV-2. In altre parole, SARS-CoV-2 non è un problema diretto per la sicurezza alimentare. Tuttavia, è importante che l'industria alimentare e le autorità regolino l'industria alimentare per proteggere tutti i lavoratori dalla diffusione di questi virus fornendo un ambiente di lavoro sicuro, promuovendo misure di igiene personale e fornendo formazione sui principi dell'igiene alimentare. Queste misure dovrebbero essere basate sul

rischio e dovrebbero essere proporzionali al livello di esposizione prevista dei lavoratori del settore alimentare alla SARS-CoV-2. Nelle comunità in cui SARS-CoV-2 non circola attivamente, pratiche coerenti con i sistemi di gestione della sicurezza alimentare possono essere sufficienti. Al contrario, quando aumenta la prevalenza del Covid-19 nella comunità, devono aumentare anche le misure di prevenzione adottate. Lo scopo di queste linee guida è evidenziare le misure necessarie per controllare il Covid-19 nei processi alimentari per proteggere la sicurezza dei lavoratori e la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare. Queste misure non dovrebbero compromettere i tradizionali controlli di sicurezza alimentare e gestione della sicurezza, ma dovrebbe integrare le pratiche di sicurezza alimentare in corso.

<http://www.fao.org>



## MINISTERO SALUTE – REVISIONE LINEE GUIDA PER LA LOTTA ALLE TSE NEGLI ALLEVAMENTI OVINI E CAPRINI

DA [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 16/08/2021 (Fonte: Ministero Della Salute)

A seguito della pubblicazione del [Regolamento 2021/1176](#) il Ministero della Salute informa di aver adeguato le Linee guida in particolare per gli aspetti che fanno riferimento alla sorveglianza intensificata e alla scrapie atipica. Pertanto, le disposizioni dei provvedimenti attualmente modificati sono applicabili ai nuovi focolai che verranno confermati come “atipici” successivamente all’emanazione della presente. Si sottolinea ancora una volta l’importanza che riveste l’indagine epidemiologica (IE) che pertanto, a seguito di conferma del caso index per scrapie classica, deve essere obbligatoriamente compilata e inserita nel sistema di notifica delle malattie animali (SIMAN). Similmente le misure sanitarie e/o le opzioni di deroga applicate dovranno essere registrate nel sistema non appena sarà disponibile l’apposita funzionalità. La nota ribadisce che le condizioni previste, anche in deroga, per la gestione dei focolai di scrapie dovranno essere verificate e fatte rispettare dai servizi veterinari territoriali.

 [Linee guida](#)

 [Nota](#)

## POLLO DA CARNE: L’AMMONIACA INFLUENZA IL MICROBIOTA INTESTINALE IN MODO NEGATIVO E POSITIVO

da *La Settimana Veterinaria* | N° 1197 | 21 luglio 2021

L’ammoniaca è il principale gas presente negli allevamenti avicoli, prodotto soprattutto dalla degradazione della lettiera che contiene azoto non utilizzato. Diversi studi hanno dimostrato che un ambiente ad alto contenuto di ammoniaca ha effetti tossici su organi quali tratto respiratorio, milza, il fegato, intestino e cervello. A una concentrazione superiore a 25 ppm, inoltre, l’ammoniaca ha mostrato di ridurre l’incremento ponderale, l’assunzione di mangime e i tassi di conversione del mangime in polli da carne, anatre ovaiole e suini. Alcuni ricercatori hanno voluto verificare se l’ammoniaca ha anche un’influenza sulla microflora intestinale e sulle prestazioni di crescita dei polli da carne; a questo scopo, 288 polli da carne maschi Arbor Acres di 21 giorni di peso simile sono stati divisi in quattro gruppi ed esposti a diversi livelli di NH<sub>3</sub>: 0 ppm, 15 ppm, 25 ppm e 35 ppm. Per ciascun gruppo, sono state registrate e analizzate le performance di crescita; è stato inoltre eseguito il sequenziamento dell’rRNA 16s sul contenuto cecale del gruppo 0 ppm e del gruppo 35 ppm. È stata osservata una diminuzione delle prestazioni di crescita nei polli da carne dopo un’esposizione a 35 ppm di ammoniaca per 7 giorni e a 25 ppm di ammoniaca per 14 giorni. A livello di phylum, l’abbondanza relativa di *Proteobacteria* è risultata aumentata dopo un’esposizione a 35 ppm di ammoniaca. A livello di genere, l’ammoniaca ha aumentato l’abbondanza relativa di *Escherichia-Shigella* e ha ridotto l’abbondanza relativa di *Butyricoccus*, *Parasutterella*, *Lachnospiraceae\_UCG-010*, *Ruminococcaceae\_UCG-013* e *Ruminococcaceae\_UCG-004*.

Si è osservata una correlazione negativa tra *Escherichia-Shigella* e performance di crescita, mentre questo parametro è risultato positivamente correlato con altri generi di batteri (compresi

*Butyricoccus*, *Parasutterella*, *Lachnospiraceae*\_ UCG-010, *Ruminococcaceae*\_ UCG-013 e *Ruminococcaceae*\_ UCG-004). In conclusione, l'esposizione all'ammoniaca ha causato cambiamenti nella struttura della microflora cecale e diverse specie sono state correlate positivamente o negativamente con le prestazioni di crescita.

Per i ricercatori, questi risultati aiuteranno a migliorare la comprensione del possibile meccanismo attraverso il quale l'ammoniaca influenza la crescita dei polli da carne.

## CONCORSO LETTERARIO BENEFICO RISERVATO ALLE PROFESSIONI SANITARIE.

Da mail Franca Pagni sono la Presidente del Comitato Carta Penna Calamaio 08/08/21

Il Comitato "Carta Penna Calamaio" di Brescia, con il Patrocinio del Comune di Brescia e dell'Organizzazione di Volontariato "I Bambini Dharma", indice la TERZA edizione di Premio Mercurio (2021). Le quote di partecipazione verranno interamente devolute all' Organizzazione "I Bambini Dharma" in occasione della cerimonia di premiazione. Le opere dei partecipanti dovranno essere inviate entro il 30 ottobre 2021.

Per Informazioni, per il bando e per partecipare: [comitato.cartapennacalamaio@gmail.com](mailto:comitato.cartapennacalamaio@gmail.com) whatsapp 3285649213 [www.concorsomercurio.wordpress.com](http://www.concorsomercurio.wordpress.com) [www.ibambinidharma.it](http://www.ibambinidharma.it)  
[www.arnaldodabrescia.it](http://www.arnaldodabrescia.it)

## PRESENZA DI ZANZARE APPARTENENTI AL COMPLESSO MACULIPENNIS NELLA PIANURA PADANA

da IZSve Newsletter 11/08/21

Uno studio condotto da ricercatori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve), in collaborazione con altri centri di ricerca italiani, ha confermato la presenza nella Pianura Padana di alcune specie di zanzare del genere *Anopheles* appartenenti al complesso Maculipennis, gruppo che comprende specie vettori della malaria. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista scientifica [\*Scientific Reports\*](#).

### Anofelismo senza malaria

L'Italia è stata ufficialmente dichiarata libera dalla malaria nel 1970 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). La malaria è una malattia causata da parassiti protozoi appartenenti al genere *Plasmodium* che utilizzano come vettore alcune zanzare *Anopheles*. Questi parassiti vengono quindi trasmessi per via ematica all'uomo in seguito alla puntura di zanzara. Agli inizi del '900, dopo l'individuazione delle zanzare *Anopheles* come vettori della malaria, si verificò il fenomeno dell'anofelismo senza malaria: assenza della malattia in aree con una grande presenza di questo tipo di zanzara. Ciò si spiega col fatto che *Anopheles maculipennis*, prima identificata come specie, in realtà è un complesso di specie gemelle. Le specie appartenenti al complesso Maculipennis sono identiche nella morfologia dell'adulto ma differenti nella loro ecologia, nel comportamento e soprattutto nella capacità di trasmettere il patogeno: il gruppo infatti include sia vettori della malaria, sia specie con una bassa o nulla rilevanza epidemiologica. Dopo l'eradicazione della malaria, l'interesse per le zanzare *Anopheles* diminuì notevolmente e ciò portò alla perdita di informazioni riguardo la presenza e la distribuzione dei vettori di questa malattia. Lo scopo dello studio era quindi quello di colmare questa lacuna, dal momento che in Italia sono comunque ancora presenti aree con un potenziale malariogenico.

### Quattro specie del complesso Maculipennis

Lo studio riporta i dati di un esteso campionamento realizzato per verificare quali fossero le specie del complesso Maculipennis ancora presenti nella Pianura Padana. Gli individui sono stati raccolti tra il 2017 e il 2018 sia tramite campionamento diretto (aspirazione delle zanzare direttamente dai luoghi di riposo) sia con trappole, ed è stata poi effettuata l'identificazione delle specie del complesso su base morfologica e molecolare. Inoltre, applicando modelli matematici che tengono in considerazione variabili ambientali ed ecologiche, definiti modelli di nicchia ecologica (ENM), è stato possibile caratterizzare i tratti ecologici differenti delle varie specie che influenzano il potenziale rischio per la salute associato a questi vettori. Dai risultati delle analisi molecolari degli individui campionati è stato possibile identificare la presenza di 4 diverse specie del complesso Maculipennis: *An. messae*., *An. maculipennis s.s.*, *An. melanoon* e *An. atroparvus*, suggerendo la scomparsa nell'area esaminata di *An. sacharovi*, una specie tra i principali vettori della malaria in Italia in tempi storici. Le analisi hanno

inoltre permesso di identificare tutti gli esemplari di *An. messae* come *Anopheles daciae*, un taxon molto dibattuto e che alcuni studiosi hanno considerato una nuova specie: poiché saranno necessari ulteriori studi per chiarire la questione, nell'articolo è stata definita come *species inquirenda* (*sp. inq.*). Un'altra specie, *An. atroparvus*, seppur trovata in pochi esemplari, è di interesse in quanto considerata vettore della malaria nel Nord Europa; quindi, anche se più rara rispetto al passato, risulta ancora presente nel territorio. I modelli di nicchia ecologica hanno fornito indizi sulle preferenze ecologiche delle specie rilevate. È emerso che *An. daciae sp. inq.* è legata a siti di riproduzione stabili (aree umide estese e risaie), mentre *An. maculipennis s.s.* è maggiormente associata a siti di riproduzione più instabili (raccolte d'acqua temporanee di medie dimensioni).

[Leggi l'articolo scientifico su \*Scientific Reports\*](#) »



## L'ANGOLO DELLA LETTURA



CHRISTENSON

**Veterinary medical terminology**

3° ed., 377 pagg., 250 ill., Elsevier, Febbraio 2020

Risposta corretta: a) L'ingrossamento dell'unione costocondrale in suini in accrescimento è altamente evocativa del rachitismo. Questa alterazione generalmente si chiama "rosario costale". Il rachitismo si associa generalmente alla carenza in vitamina D e fosforo. La osteodistrofia fibrosa, invece, produce generalmente infiammazione mascellare; le ossa si piegano facilmente ed è causata da uno squilibrio del rapporto Ca/P nella dieta.

*N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.*

*Mantova, 2 settembre 2021*

*Prot.: 638/21*